

# *f a b i n f o r m a*

---

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale **FABI Esattoriali**  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

I

## *Rassegna Stampa*

### **Quotidiano.net**

*Cicchitto: "Attenzione alla condotta di Equitalia"*

**"Condanniamo la bomba. Ma occhio alla dignità delle persone"**

L'amarezza del presidente Attilio Befera: "Le nostre procedure di riscossione sono uguali a quelle di altri Paesi. Le imposte vanno pagate, c'è una Costituzione che lo dice". Cuccagna sotto choc: "Mi hanno asportato una porzione di dito"

“Riconfermiamo la nostra piena solidarietà al dottor Cuccagna oggetto di un gravissimo attentato che ci auguriamo non segni il decollo di una fase di terrorismo della quale purtroppo esistono alcune preoccupanti premesse. Siccome il dottor Befera ha ritenuto opportuno intervenire sul ruolo di Equitalia, allora non possiamo fare a meno di rilevare che anche la lotta più rigorosa all'evasione fiscale non giustifica condotte che spesso colpiscono la dignità delle persone, i loro beni nel complesso, pregiudicano la loro attività economica in forme tali che aggiungono danno al danno. Diciamo questo perché la condanna più ferma dell'attentato non può impedire una pacata discussione sulla linea finora seguita da Equitalia”.

Lo afferma il Presidente dei deputati Pdl, Fabrizio Cicchitto.

L'AMAREZZA DI BEFERA - “Facciamo un lavoro ingrato, con tutta una serie di accuse che non tengono conto delle regole di legge che noi dobbiamo applicare”. Lo ha detto Attilio Befera, presidente di Equitalia a Tgcom24. “Lo facciamo - ha aggiunto - a favore di tutti coloro che regolarmente pagano le imposte e quello che recuperiamo va a favore di servizi che vengono offerti alla collettività. Le nostre procedure di riscossione sono uguali a quelle degli altri Paesi ma è chiaro che la crisi economica in atto rende tutto più difficile, ma le imposte vanno pagate, c'è una Costituzione che lo dice”.

Infine Befera ha detto che “il dg Marco Cuccagna sta bene. Gli hanno tolto le bende dagli occhi, ha problemi alla mano ma speriamo si riprenda piano piano”.

CUCCAGNA: STO BENE - “Sto abbastanza bene, poteva sicuramente andare molto peggio”. Lo dice Marco Cuccagna, il dg di Equitalia rimasto ferito ieri dall'esplosione di un pacco bomba.

“La situazione sanitaria è sotto controllo - spiega Cuccagna, intervistato dal Tg5 - sia per la vista che per l'utilizzo della mano, anche se mi è stata asportata una porzione del dito della mano destra”. Mentre quanto agli occhi

# *f a b i n f o r m a*

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale **FABI Esattoriali**  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

“sto recuperando, dopo che ieri mi hanno tolto 200 pezzi di vetro dall'occhio la vista sta tornando normale, quindi direi che mi è andata bene”.

## ***tg1online.it***

### **EQUITALIA, ALLERTA TERZO PACCO BOMBA. CONTROLLI ALLE POSTE**

**Il direttore Cuccagna, ferito nell'attentato, dice al Tg1: "Non ho affatto paura". Dietro l'attentato la firma degli anarchici del Fai. Il ministro dell'Interno Cancellieri: "Lavoreremo su quanto accaduto".**

C'è massima allerta in vista della riapertura domani degli uffici e delle banche nella Capitale e in tutta Italia, per i quali resta alta la minaccia di un terzo pacco bomba della Federazione Anarchica Informale (Fai), come quello esploso l'altro ieri a Roma nella sede di Equitalia e che ha ferito Marco Cuccagna, direttore generale della stessa agenzia tributaria.

Due giorni prima un altro pacco bomba era stato recapitato in Germania, alla sede centrale di Francoforte della Deutsche Bank, anche questo rivendicato dalla Fai. In entrambi i casi i pacchi erano stati inviati da un ufficio postale di Milano. Ora si teme per la terza bomba della 'Fai', che nella rivendicazione di tre giorni fa parlava di tre pacchi esplosivi spediti "contro banche e banchieri, zecche e sanguisughe".

Tutti e tre i plichi sarebbero stati spediti mercoledì scorso, 7 dicembre. Domani sarà il giorno "più caldo" perché verrà distribuita, e aperta dai destinatari, la posta che si è accumulata in queste giornate di ponte festivo.

**VIGILANZA RAFFORZATA.** E' stata innalzata la vigilanza su banche, uffici postali e obiettivi sensibili riconducibili ad attività economiche. Massima allerta anche in caserme, questure e commissariati che potrebbero essere un bersaglio. Proseguono le indagini degli investigatori per individuare le persone coinvolte.

"Sono fatti che destano attenzione e molta riflessione, lavoreremo su quanto accaduto", ha garantito il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri.

**CUCCAGNA: "NON HO PAURA".** Il direttore Cuccagna ha parlato al Tg1: "Sto bene, forse poteva andare molto peggio", ha detto, dopo essere rimasto ferito al volto, a un occhio e alla mano. "Non ho affatto paura", ha poi ribadito.

## **corriereedelveneto.it**

### Equitalia «rastrella» 582 milioni l'anno La Lega: conceda più tempo ai debitori

*Studio della Cgia di Mestre: i veneti nel 2010 hanno pagato  
117 euro a testa*

Oltre 582 milioni di euro. Tanto ha recuperato Equitalia in Veneto nel corso del 2010. Nel giorno in cui il direttore della sede romana della società di riscossione viene ferito dall'esplosione di un pacco bomba rivendicato da una sigla anarchica, la Cgia di Mestre diffonde uno studio che rivela come l'anno passato, grazie alle procedure coattive, Equitalia sia riuscita a recuperare ben 8,8 miliardi di euro dai contribuenti italiani, con una media di 159,7 euro a persona, che scende a 117,9 euro in Veneto.

La nostra regione si piazza così al penultimo posto tra gli «infedeli», appena sopra il Trentino Alto Adige e di gran lunga lontana dal Lazio ma anche dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna.

«E' vero - commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia - che questi importi sono incassati a fronte di cartelle esattoriali emesse da Equitalia per recuperare il pagamento di imposte o di contributi non versati dai cittadini. Ma è quanto meno singolare che lo Stato sia diventato così efficiente ed inflessibile quando deve recuperare le sue spettanze, visto che l'incremento di gettito rispetto al 2009 è cresciuto di quasi il 15%, mentre è il peggiore pagatore d'Europa quando deve liquidare i propri fornitori. Ricordo che le aziende private italiane avanzano dalla Pubblica Amministrazione 70 miliardi di euro di mancati pagamenti».

L'analisi della Cgia evidenzia anche le procedure di riscossione coattive maggiormente adottate da Equitalia. Gli strumenti più usati in Veneto sono stati il preavviso di fermo amministrativo (26,8 procedure ogni mille abitanti, media nel triennio 2007-2009) e l'iscrizione di fermo amministrativo mentre il Fisco non ha avuto bisogno di ricorrere con grande frequenza al pignoramento mobiliare o immobiliare, la misura più dura.

Sempre ieri, il presidente della commissione Attività Produttive del consiglio regionale Luca Baggio, ha presentato un progetto di legge statale che

# f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

suggerisce di allentare la stretta di Equitalia sulle imprese in debito con l'erario portando da 72 a 120 le rate di riscossione.

«Data la disastrosa situazione di crisi del Paese, e considerati gli enormi sacrifici richiesti dalla manovra del governo - spiega Baggio - è quanto mai necessario che Equitalia modifichi la procedura di rateizzazione delle somme iscritte a ruolo, concedendo ai contribuenti e alle imprese la possibilità di ripartire il pagamento dei debiti in numero di rate superiore a quello attualmente previsto. Purtroppo al momento attuale le 72 rate stabilite da Equitalia per rateizzare i debiti costituiscono spesso un cappio al collo per aziende cui, contemporaneamente, i grandi gruppi bancari stanno riducendo l'accesso al credito. La crisi economica sta infatti determinando grosse difficoltà nel pagamento dei contributi previdenziali ed erariali, e costringe in alcuni casi gli imprenditori a fare ricorso alle forme più disparate di finanziamento anche attraverso canali non ufficiali».



## L'attentato contro Equitalia: nasce sul web "Forza bomba"

**La notizia dell'ordigno fa esplodere su internet la rabbia di molti cittadini contro l'aumento delle tasse**

Per uno che diffonde su Internet il manualetto di consigli su «come difendersi da Equitalia, cartelle esattoriali e pignoramenti» ma pacificamente e a suon di carte bollate, decine di altri prediligono invece la violenza e gli epiteti di «strozzini» e «cravattari» indirizzati «contro i gabellieri coi superpoteri».

C'è chi getta benzina sul fuoco semplicemente citando un fatto di cronaca, che in altri tempi non avrebbe suscitato troppa attenzione. Ma stavolta la notizia sul malato di Alzheimer, che ha perduto la propria casa per non aver pagato 63 euro, precede naturalmente un sottotitolo: bufera su Equitalia.

Secondo un'analisi della Cgia di Mestre, giunta ieri puntualmente nelle redazioni, «è di quasi 9 miliardi di euro (precisamente 8,8 miliardi) il "bottino" recuperato nel 2010 da Equitalia, "grazie" all'azione di riscossione coattiva esercitata sui cittadini contribuenti italiani».

In pratica, alzi la mano chi non ha ricevuto una raccomandata con tanto di intimazione di pagamento, mentre «le aziende private italiane avanzano

# *f a b i n f o r m a*

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

dallo Stato 70 miliardi di euro di mancati pagamenti», sostiene Giuseppe Bortolussi, presidente degli artigiani mestrini.

## ***virgilio.economia.it***

### **Equitalia/ Pedica (Idv): Il 18 presento ddl per farla chiudere**

"Sistema che strozza e non aiuta, unica via petizione popolare"

Rivedere il sistema di riscossione dei crediti eliminando Equitalia, è questo il fulcro del progetto di legge che presenterò al Senato" il prossimo 18 dicembre.

Lo annuncia in una nota il senatore dell'Idv Stefano Pedica. "Il ddl punta a salvaguardare i diritti dei contribuenti, sempre più vessati da una società, Equitalia, che in questi anni ha fatto finire sul lastrico migliaia di famiglie e imprenditori - spiega - In pratica, Equitalia dovrà chiudere. La riscossione dei crediti dovrà tornare all'Agenzia delle Entrate e non potrà mai più essere affidata ad altri soggetti. Così facendo, avremo un sistema efficace ma allo stesso rispettoso dei diritti del cittadino".

"Si deve tornare nelle piazze per raccogliere le firme contro un sistema che strozza i cittadini, le piccole e medie imprese, gli artigiani - conclude Pedica - Un sistema che aiuta le grandi Imprese, adottando un sistema illegale".



### **Equitalia: Fini, Riformare riscossione per evitare chiusura imprese**

*“A Cagliari si è organizzato un vasto movimento d'opinione molto polemico nei confronti delle procedure con cui Equitalia dà corso agli accertamenti e ai pagamenti. C'è malcontento in tutta Italia, ma la vostra realtà, è a mia conoscenza, l'unica che ha dato vita a movimenti organizzati di protesta“.*

L'ha dichiarato il presidente della Camera e leader di Futuro e Libertà, Gianfranco Fini, incontrando a Cagliari una rappresentanza dei movimenti Anti-Equitalia.

*“L'auspicio non può che essere quello di un intervento del nuovo governo nell'ambito di quella che è la delega per la riforma fiscale”, ha aggiunto Fini, “intervento che non deve consentire a chi non paga le tasse di*

# *f a b i n f o r m a*

---

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

*farla franca, ma che renda possibile accertare quanto dovuto e pagare senza far correre il rischio alle imprese, soprattutto quelle medio-piccole, di chiudere i battenti“.*

## ***tmnews.it***

*Fisco/ Befera: Ora possibile riportare evasione a livello Ue*

**Solo Grecia sta come noi. Finalmente è finito il segreto bancario**

"In molti Paesi occidentali il segreto bancario è attenuato, ma nessun altro Paese, a parte la Grecia, ha il nostro livello di evasione" e "il tasso di liberalismo si confronta con l'osservanza della legge".

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera, presidente di Equitalia, si dice convinto che se certamente "non basterà un giorno per ridurre a livelli europei un'evasione di 120 miliardi l'anno", finalmente "oggi abbiamo tutti gli strumenti per operare: l'informazione completa sui movimenti finanziari, il redditometro, la tracciabilità del contante".

Ed "è finito il segreto bancario".

"Incroceremo i dati - ha sottolineato Befera in una intervista al Corriere della Sera- su conti correnti, fondi e patrimoni. Adesso il sistema informatico dell'Agenzia registra tutte le transazioni su conti correnti, fondi, gestioni patrimoniali, polizze assicurative". E si potrà "usare questa enorme banca dati per selezionare persone e gruppi meritevoli di controlli".

"Si verifica e nessuno - ha sottolineato Befera replicando alle critiche di scelte da Inquisizione e Stato di polizia- viene crocifisso in partenza, ma perché non voler spiegare l'apparente incongruenza...?".

Quanto al pacco bomba esploso ad Equitalia ferendo Cuccagna, "io - ha risposto Befera- non sono un inquirente" ma "certo è che le campagne di odio contro Equitalia creano il clima favorevole ad atti criminali esecrabili come quelli contro il dottor Cuccagna".

Così come il plauso per l'attentato che si è registrato sul web, a giudizio del presidente di Equitalia, "sono consensi figli della disinformazione" frutto "casi particolari enfatizzati dai media come se fossero la regola".

## ***corrieredellasera.it***

Tutti i numeri dell'evasione,  
dai gioielli alle auto di lusso

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

*Lavoratori autonomi, proprietari di case e commercianti nel mirino*

Vale dieci volte la manovra del governo Monti. E quindi basterebbe non solo a evitare le lacrime di un ministro e di milioni di italiani ma anche a mettere per sempre in sicurezza i nostri conti pubblici. Stima l'Istat che in Italia in un anno l'evasione fiscale e il sommerso raggiungano i 275 miliardi di euro.

È la stessa cifra che fattura l'industria mondiale del legno, oppure quella nazionale (ma fiorente) della corruzione russa. Tradotta in denaro sottratto al Fisco sono 120 miliardi, secondo il direttore dell'Agenzia delle entrate Attilio Befera. In media vuol dire che ogni contribuente nasconde allo Stato 2.093 euro, il 13,5% del proprio reddito, uno stipendio. Solo che anche in campo fiscale bisogna applicare la regola dei polli di Trilussa.

Pochi mesi fa l'Herald tribune ha scritto che l'evasione è il nostro vero sport nazionale. E allora, come per tutti gli sport, si può fare un ritratto sociologico del Paese, vedere dove è praticato di più e da chi.

Gli uomini evadono più delle donne, i giovani più degli anziani. E se il grosso del buco nero è al Nord in media quelli più furbi vivono al Centro. Ma la vera differenza sta nella fonte del reddito. Secondo il rapporto del gruppo di lavoro sulla riforma fiscale i veri campioni appartengono a due categorie: i lavoratori autonomi o gli imprenditori che dichiarano la metà del loro reddito reale nascondendo al Fisco più di 15 mila euro a testa.

E, soprattutto, i proprietari di case, negozi e appartamenti che dalla dichiarazione tengono fuori oltre l'80% delle loro entrate, quasi 18 mila euro ciascuno. Altro che i 2 mila euro a testa calcolati alla Trilussa. C'è poi un altro settore che fa venire qualche dubbio, il commercio. Queste non sono stime ma le dichiarazioni del 2008, ultimo anno disponibile per gli studi di settore.

Le discoteche e i locali da ballo sono addirittura in perdita: dichiarazione media meno 6 mila euro. Sotto zero, e quindi sotto la soglia della povertà se non della fame, anche i centri benessere con meno 3.200 euro e gli impianti sportivi con meno 1.300. Ma anche chi qualcosa la guadagna è costretto a una vita monastica: i ristoratori dichiarano in media 13.800 euro, i parrucchieri 12.500, i gioiellieri 16.300. Tutti intorno ai mille euro lordi al mese. Come un ragazzo al primo contrattino che si porta il panino da casa. Possibile?

Se la tassazione si deve spostare dalle persone alle cose, cambiare inquadratura può aiutare a comprendere meglio. L'anno scorso sono state vendute 206 mila auto di lusso, prezzo sopra i 103 mila euro. Eppure, nello stesso anno, solo 72 mila contribuenti hanno dichiarato un reddito superiore ai 200 mila euro.

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

D'accordo che nessuno vuole lo Stato di polizia, ma gli altri 130 mila italiani il macchinone con quali soldi se lo sono comprato? Discorso simile per le barche di lusso, quelle superiori ai 10 metri. Secondo i dati dell'anagrafe tributaria ricordati dal Sole 24Ore ben quarantaduemila sono intestate a persone che dichiarano 20 mila euro l'anno, e che quindi hanno sfondato la favolosa soglia dei 1.500 al mese, sempre lordi.

Stesso stipendio dichiarato da altri 518 italiani che in casa hanno addirittura l'elicottero o l'aereo. Poveri con il jet, poveri con lo yacht o almeno con il suv. Del resto 9 italiani su dieci dichiarano meno di 35 mila euro l'anno, la metà addirittura meno di 15 mila. Quanti saranno i furbi?

Negli ultimi 10 anni sono stati scovati 350 mila evasori totali, che al Fisco non dichiaravano nemmeno uno spicciolo. Ma ancora di più sono quelli parziali. E non per forza vip, che almeno finiscono in prima pagina e di solito patteggiano restituendo il malloppo. Neanche un mese fa, una coppia di Verona è stata denunciata dalla Guardia di Finanza. Avevano venduto dei terreni diventati edificabili, nei loro conti all'estero erano accumulati 200 milioni di euro. Negli ultimi due anni, insieme, avevano dichiarato 6 euro.

## ***ilsole24ore.it***

### **«Più strumenti contro i finti poveri»**

L'attacco a Equitalia è frutto di una campagna di disinformazione. «È un episodio molto grave da condannare con forza» osserva Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Quanto ai dati dell'Anagrafe tributaria, non si discutono. «Il Sole24Ore» di ieri ne ha dato conto: 42mila contribuenti con reddito dichiarato inferiore a 20mila euro annui hanno una barca superiore ai 10,4 metri. In 518 casi questi «finti poveri» possiedono un aereo o un elicottero. È una fotografia dell'Italia delle mille tasse e dell'evasione record che non si riesce a estirpare?

«Si tratta di contribuenti che ora dovranno tutti dimostrare la differenza tra quanto dichiarato e il loro effettivo tenore di vita», aggiunge Befera.

«Operiamo all'interno della logica del nuovo redditometro. L'Agenzia delle Entrate continuerà su questa strada, potendo ora far conto sul rafforzamento dei nuovi strumenti antievasione previsti dalla manovra in discussione alla Camera, primo tra tutti i controlli più stringenti sui movimenti finanziari ai fini dell'analisi del rischio evasione». Questo potenziamento ulteriore è «un'arma potentissima nei confronti dei soggetti a rischio di evasione».

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fab.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fab.esattoriali.news@gmail.com)*

Il complesso di misure e interventi che il fisco è pronto a mettere in campo prevede l'incrocio tra le tecniche di analisi del rischio per evidenziare le anomalie e la loro rilevanza rispetto «a elementi di normalità predeterminata», e lo spesometro in vigore dallo scorso 1° luglio. Vi si prevede nel dettaglio che, attraverso l'analisi delle differenze tra somme dichiarate e spese effettuate, i soggetti Iva comunichino in via telematica all'Agenzia delle Entrate le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate e ricevute, di importo pari o superiore a 3mila euro, al netto dell'Iva. Per le operazioni senza obbligo di emissione della fattura, giustificate normalmente da scontrino o ricevuta fiscale, il limite è di 3.600 euro al lordo dell'Iva.

«A questi due strumenti - osserva Befera - si affianca ora la stretta sulla tracciabilità dei pagamenti in contanti, fissata dal decreto all'esame della Camera in 1.000 euro. In tal modo chiudiamo il cerchio nei confronti dei soggetti persone fisiche che evadono. Si tratta di un insieme di interventi che hanno una funzione di fortissima deterrenza».

La logica non è persecutoria, ma analitica, selettiva. «Secondo quanto prevede la manovra, chi è trasparente nei nostri confronti, ad esempio sul fronte dell'invio telematico all'amministrazione finanziaria dei corrispettivi, delle fatture emesse e ricevute, ottiene dei vantaggi fiscali».

Si tratta per intenderci delle norme contenute nell'articolo 10 della manovra, che riconoscono esplicitamente benefici fiscali nei confronti di professionisti, persone fisiche e imprenditori che adempiano a una serie di obblighi di trasparenza. Il "premio" è la «drastica semplificazione degli adempimenti amministrativi», ma anche il tutoraggio da parte del fisco nonché una corsia preferenziale per i rimborsi e le compensazioni Iva.

«È il nuovo regime di trasparenza fiscale. In questo modo - osserva Befera - cominciamo a dividere il fronte, mentre finora il fisco agiva nei confronti di tutti. Identica procedura nei confronti dei soggetti cui si applicano gli studi di settore, che risultino congrui. In questo caso non si applicheranno gli accertamenti basati sulle presunzioni semplici. Al contrario, chi non risulta congruo sarà penalizzato».

In poche parole, la nuova frontiera del fisco punta a «premiare chi assolve correttamente ai propri obblighi tributari», e al tempo stesso a perseguire chi evade attraverso i nuovi strumenti.

Quanto all'attentato alla sede di Equitalia di Roma, «la buona notizia è che il direttore Marco Cuccagna, cui va tutta la mia solidarietà e vicinanza, sta meglio. Certo non posso non rilevare che questo episodio è il frutto di una campagna di disinformazione nei confronti di Equitalia che applica le leggi e non riceve un euro sulle sanzioni. I mass media hanno enfatizzato alcune situazioni di particolare sofferenza, e qualche politicante ha ritenuto in tal modo di arricchire il suo bottino di voti».

# *f a b i n f o r m a*

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale **FABI Esattoriali**  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

La realtà - aggiunge Befera - è che da noi dovrebbe essere scontato che chi non paga le tasse sia sottoposto a sanzioni. «Ho rilasciato un'intervista al Washington Post e il giornalista mi ha chiesto più volte di spiegargli il motivo delle proteste nel nostro paese nei confronti della riscossione coattiva delle imposte. Negli Stati Uniti, come noto, si perseguono gli evasori in modo molto più duro. La verità è che prima, con il vecchio sistema e le vecchie logiche, non si riscuoteva quanto dovuto. Poi con Equitalia si è avviata la svolta. E tuttavia quest'anno gli incassi saranno inferiori rispetto al 2010. Segno che questa campagna di denigrazione ha lasciato, per così dire, il segno».

la Repubblica **NAPOLI.it**

## **Equitalia, esplode grosso petardo caccia a un attentatore solitario**

**Lo scoppio presso la sede di un'agenzia in corso Meridionale, l'ordigno era di tipo "magnum"**

Non è certo un bel segnale, specie in questi giorni ad altissima tensione che si vivono nel Paese e attorno a Equitalia. Un grosso petardo è stato fatto esplodere a Napoli presso la sede di un'agenzia di Equitalia in corso Meridionale.

La deflagrazione ha causato il danneggiamento della parte inferiore della saracinesca in ferro. Solo intorno alle dieci di questa mattina la scoperta del danno. L'esplosione non ha causato allarme perchè la zona in cui è avvenuta non è di edilizia residenziale. Secondo i primi rilievi, l'ordigno artigianale era del tipo 'magnum'. Indagini in corso da parte della polizia.

Al vaglio degli investigatori della questura partenopea, le immagini riprese dal sistema di video-sorveglianza esterna dell'agenzia di riscossione.

Le riprese avrebbero individuato la presenza di un uomo a poca distanza dall'ingresso dell'Equitalia, al civico 52, rendendo così poco probabile che possa essersi trattato di un'azione da parte di ragazzini. Ed è caccia all'attentatore solitario.

L'ordigno, costruito artigianalmente, sarebbe scoppiato nel cuore della notte, mentre la segnalazione del danneggiamento alla serranda è avvenuta intorno alle 10.

**ANSA.IT**

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

## **Stop aste Equitalia per beni pignorati**

**A vendere contribuente che recupererà cifra eccedente debito**

I beni espropriati da Equitalia ai debitori verso il Fisco, non saranno più messi all'asta dall'Agenzia, ma saranno venduti dal contribuente. Lo prevede un emendamento alla manovra approvato dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, presentato da Giulio Calvisi (Pd).

Il debitore venderà il bene pignorato o ipotecato e consegnerà l'intera somma ad Equitalia, che interverrà all'atto della cessione, ma che restituirà al contribuente la somma che eccede il proprio debito.



## **Fisco e Figc controllano le squadre**

Rinnovato l'accordo tra Agenzia delle Entrate e Federazione Italiana Gioco Calcio volto a promuovere la cooperazione finalizzata alla vigilanza sui conti delle società sportive professionistiche.

Al centro dell'accordo, sottoscritto dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera e dal presidente della F.I.G.C. Giancarlo Abete, c'è lo scambio di informazioni relative agli adempimenti tributari delle società professionistiche di calcio, al fine di verificarne l'equilibrio finanziario e permettere, così, il regolare svolgimento dei campionati.



**EQUITALIA: LIMIDO (LA DESTRA) "SUCCESSO PER SIT IN PROTESTA DAVANTI SEDE ROMA EST"**

Oggi un nutrito gruppo di giovani de La Destra di Storace, coordinati dall'on. Roberto Buonasorte consigliere regionale del Lazio, hanno manifestato dinanzi la sede di Equitalia di Roma Est nel V municipio.

"Non siamo a favore degli evasori fiscali, ma non si può pignorare una casa per una multa di importo irrisorio. Il nostro dissenso infatti è contro i

# *f a b i n f o r m a*

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

metodi vessatori di riscossione crediti dell'agenzia" è quanto dichiara in una nota il segretario romano di gioventù italiana e coordinatore del V Municipio Gianluigi Limido.

La manifestazione si è svolta in maniera pacifica con tanti cori, striscioni e bandiere al vento registrando un notevole consenso tra i passanti e i cittadini in fila presso gli sportelli di Equitalia.

Sono intervenuti inoltre il capo della segreteria politica de La Destra on. Gabriele Limido ed il capogruppo all'Assemblea capitolina nonché commissario delle Federazione romana on. Dario Rossin, insieme ai rappresentanti delle federazioni di Gioventù Italiana Viterbo, guidati dal segretario Emanuele Ricucci, i quali hanno sostenuto con calore l'iniziativa dei giovani militanti romani" conclude Gianluigi Limido.



## **Manager statali, stipendi con tetto. Befera: -160mila. Canzio: -200mila**

Meno 200 mila euro, meno 50 mila: gli stipendi dei manager pubblici potrebbero subire drastici tagli con la manovra. L'ipotesi è infatti quella di mettere un tetto agli stipendi: 311 mila euro (non più di quello del Primo presidente della Corte di Cassazione).

Ecco alcuni esempi di quanto dovrebbero "perdere" alcuni top manager della pubblica amministrazione.

Giovanni Pitruzzella (presidente dell'Antitrust) dovrà rinunciare a 160 mila euro lordi l'anno (attualmente ne prende 475.643).

Il direttore dei Monopoli di Stato Raffaele Ferrara, (stipendio di 389 mila euro), dovrebbe perdere 78 mila euro. Idem il segretario generale della Farnesina, Giampiero Massolo.

Il capo dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera attualmente prende 460 mila euro: dovrà rinunciare al compenso di Equitalia (160 mila euro).

Il Ragioniere generale dello Stato Mario Canzio, dovrebbe perdere più di 200 mila euro: adesso ne percepisce 516 mila euro l'anno.

# *f a b i n f o r m a*

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

Un limite dovrebbe essere messo, continua Rizzo, anche ai magistrati con doppio incarico: percepiranno non più del 25% dall'amministrazione pubblica.

Un esempio concreto è quello dell'ambasciatore Daniele Mancini: "ipotizzando che abbia dalla Farnesina uno stipendio (nel sito non figura, come al solito) di 200 mila euro, a questo aggiungerebbe la retribuzione di 102 mila euro prevista per il suo incarico allo Sviluppo. Ma siccome non potrebbe incassare più del 25%, allora dovrebbe subire un taglio di 50 mila euro".

L'ultima domanda che pone Rizzo è: che fine faranno i manager di società pubbliche non quotate? Ecco chi sono. L'amministratore delegato delle Poste Massimo Sarmi (un milione e mezzo l'anno). Il presidente delle Poste Giovanni Ialongo, (635 mila euro, dice la Corte dei conti).

L'amministratore delegato di Fintecna Massimo Varazzani (750 mila).

Il capo della controllata Fintecna Immobiliare Vincenzo Cappiello (505 mila). L'amministratore delegato di Invitalia Domenico Arcuri (835 mila euro, rimborsi compresi, secondo la Corte dei conti).

L'amministratore delegato della Fincantieri Giuseppe Bono, al quale spettano 600 mila euro l'anno senza considerare la parte variabile legata ai risultati.

## **LA STAMPA.it**

### **Equitalia, busta esplosiva in ufficio**

**Pacco bomba intercettato a Roma  
e subito consegnato agli artificieri**

Equitalia ancora sotto attacco delle 'minacce esplosive'. Stavolta a rischiare grosso, dopo il pacco bomba che sabato scorso nella Capitale ha ferito il direttore generale Marco Cuccagna, sono stati gli impiegati degli uffici sul Lungotevere Flaminio di Roma. Una busta da lettere bianca da cui fuoriusciva polvere scura ha insospettito gli addetti al centro di smistamento delle poste: era una busta esplosiva con tanto di congegno pronto a fare un'altra vittima colpendo, se aperta, con una fiammata.

Ad accertare che si trattasse proprio di una busta sospetta sono stati gli artificieri della Questura, subito allertati dai dipendenti di Equitalia. La lettera, con timbro dell'ufficio postale di smistamento di Fiumicino, proveniva quindi dall'esterno di Roma e non era stata inviata ad alcuna persona specifica, ma aveva un indirizzo generico alla sede di Equitalia sul lungotevere

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fab.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fab.esattoriali.news@gmail.com)

Flaminio.

All'interno polvere esplosiva, un congegno con un innesco e finora nessuna rivendicazione. Il dispositivo sembrerebbe diverso da quello esploso sabato scorso nella sede centrale di Equitalia di Roma, che ha ferito il direttore generale Marco Cuccagna. In quel caso il pacco bomba, con timbro postale di Milano, era stato rivendicato dagli anarchici della Fai, così come quello intercettato due giorni prima alla Deutsche Bank di Francoforte. Un altro pacco bomba simile era giunto lunedì all'ambasciata greca di Parigi.

E ora tra i dipendenti di Equitalia si scatena la paura del rischio pacchi bomba. «È chiaro che adesso ci sentiamo intimoriti proprio perchè presi di mira», dicono alcuni dipendenti all'esterno della sede sul Lungotevere Flaminio.

A rinnovare la sua solidarietà al personale di Equitalia è stato, tra gli altri, anche il Presidente del Consiglio Mario Monti che, oltre ad aver ringraziato le Forze dell'ordine per il loro tempestivo intervento, ha condannato «fermamente l'ennesimo atto criminale compiuto contro delle persone che compiono esclusivamente il loro dovere al servizio delle Istituzioni e del Paese».

Il Partito Democratico, come ha fatto sapere il responsabile sicurezza dello stesso Pd, Emanuele Fiano, chiederà «che il ministro dell'Interno Cancellieri riferisca alla Camera sui vari aspetti di questa nuova stagione di pacchi esplosivi, sulla natura e sulla pericolosità dei gruppi anarchici che hanno rivendicato questi gravi episodi».

## ***ilsole24ore.it***

### **Poste multate per 39,3 milioni dall'Antitrust**

L'Antitrust ha comminato a Poste Italiane una multa da 39,3 milioni di euro per abuso di posizione dominante. Secondo quanto ricostruito dall'Antitrust, Poste Italiane, a partire dal 2007, in particolare nel mercato del servizio di recapito a data e ora certa ha dapprima attuato politiche a danno dell'immagine del concorrente Tnt, che aveva lanciato il servizio "Formula Certa", costruendo, con ingenti investimenti, una rete alternativa.

Il meccanismo messo in atto da Poste prevede che, in caso di corrispondenza dei concorrenti rinvenuta nella propria rete postale, gli invii devono sempre essere restituiti al mittente e non all'operatore concorrente.

La restituzione avveniva, inoltre, solo previo pagamento del prezzo pieno pur non fornendo i servizi connessi, diversamente da quanto richiesto

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

ai propri clienti, e a carico del mittente, il tutto da effettuare entro 10 giorni dalla comunicazione: in caso contrario gli invii potevano essere distrutti da Poste Italiane.

Il passo successivo di Poste, una volta entrata nel mercato liberalizzato dei servizi a valore aggiunto, è stato quello di adottare strategie di prezzi predatori e offerte selettive offrendo il servizio PostaTime proprio a quei clienti-mittenti dei concorrenti oggetto della procedura di restituzione descritta, sfruttando la rete utilizzata per il servizio universale senza imputare il relativo costo.

La stessa strategia consistente nel formulare prezzi predatori - sempre con l'uso della rete integrata e al fine di conservare la posizione dominante nei servizi postali tradizionali - è stata seguita anche in occasione delle gare del Comune di Milano e di Equitalia, bandite nel 2008 e aventi a oggetto la consegna attraverso messo notificatore di multe e atti amministrativi e il servizio di recapito a data e ora certa: Poste è risultata vincitrice della gara del Comune di Milano e di tre lotti su quattro della gara Equitalia.

## ***ilsole24ore.it***

### **A Equitalia nuovo allarme bomba**

Nuovo allarme bomba per Equitalia. Una busta sospetta, che in un primo momento si pensava potesse contenere un dispositivo esplosivo, è stata intercettata ieri negli uffici della sede romana del lungotevere Flaminio e consegnata agli artificieri della questura della capitale. Gli accertamenti della Digos hanno tuttavia escluso che si trattasse di un pacco esplosivo. «Non era un ordigno – spiega un investigatore – la busta ritrovata ieri non c'entra nulla con il pacco bomba del 9 dicembre che ha ferito il direttore generale di Equitalia. L'involucro conteneva solo pochi grammi di polvere nera e una miccia che al massimo avrebbe potuto provocare una fiammata e una lieve ustione».

La busta bianca da lettere, senza mittente e indirizzata in maniera generica all'azienda di riscossione dei tributi, era arrivata insieme ad altra corrispondenza dal centro di smistamento della posta di Fiumicino. Un dipendente di Equitalia, notando una consistenza strana all'interno della busta e tracce di polvere nera sulla scrivania, aveva dato all'allarme, che è subito rimbalzato sui siti Internet provocando reazioni di solidarietà.

A partire dal presidente del Consiglio, Mario Monti, che ha condannato «fermamente l'ennesimo atto criminale compiuto contro delle persone che compiono esclusivamente il loro dovere al servizio delle istituzioni e del

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

Paese».

In ogni caso l'allarme, non solo ad Equitalia, resta alto. Dopo il plico esplosivo che una settimana fa ha ferito il dg, Marco Cuccagna, le misure di sicurezza e i controlli sono stati rafforzati in tutte le sedi societarie e istituzionali che in potenza potrebbero diventare bersaglio di nuovi attentati. Un atteggiamento in linea con l'invito rivolto dal questore di Roma, Francesco Tagliente, subito dopo l'attentato a Cuccagna, alla cautela «nell'aprire la corrispondenza inviata da persone o enti non conosciuti o sospetti» e a segnalare prontamente possibili pericoli alle forze dell'ordine.

Sul fronte dell'inchiesta per attentato con finalità di terrorismo condotta dalla Procura di Roma, gli investigatori sono ancora alla ricerca del terzo pacco esplosivo annunciato nei volantini della Federazione anarchica informale (Fai) allegati ai due plichi bomba inviati nei giorni scorsi, rispettivamente, all'ad di Deutsche Bank, Josef Ackermann, nella sede centrale di Francoforte, e a Cuccagna nella sede romana di Equitalia di via Andrea Millevoi.

«Morte alle banche che strangolano i popoli – recitavano i due volantini –. Tre pacchi bomba in viaggio in questi giorni, tre esplosioni contro banche e banchieri, zecche e sanguisughe. Guerra all'Europa dei banchieri, morte alle sanguisughe che ci governano». Le indagini, condotte dal procuratore aggiunto, Pietro Saviotti, proseguono sottotraccia.

La pista resta quella anarchica. Gli investigatori sono convinti che i mittenti dei due pacchi siano gli stessi che lo scorso anno, proprio in questo periodo, rivendicarono a nome della Fai la serie di attentati contro diverse ambasciate e sedi diplomatiche a Roma e in altre capitali europee. Insomma, ci troveremmo di fronte a una nuova "campagna natalizia" della federazione anarchica, che questa volta avrebbe preso di mira banche e istituzioni finanziarie.

## ***corrieredellealpi.it***

***Riscossione crediti la Cm Valbelluna fa incetta di incarichi***

Dopo Calalzo anche Santo Stefano sceglie l'ente di Sedico Trattative avviate con i Comuni feltrini e agordini

Si allarga il fronte dei Comuni che scelgono di rinunciare a Equitalia come agente di riscossione dei crediti per affidarsi alla Comunità montana Valbelluna e al suo servizio tributi. Dopo Calalzo, che ha dato avvio a questa rivoluzione tutta dolomitica sfruttando la legge 166/2011 (che prevede che i Comuni possano anche non servirsi di Equitalia per riscuotere i loro crediti), anche Santo Stefano di Cadore ha dato la sua adesione formale.

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

«Così potremo avere una forma di controllo più equa», spiega il sindaco, Alessandra Buzzo. «Siamo tutti d'accordo sul fatto che chi non paga le tasse debba renderne conto, ma non con i metodi messi in atto da Equitalia».

L'accordo con la Comunità montana si configura dunque come una forma di tutela nei confronti dei cittadini che si trovano alle prese con qualche debito, e che potranno saldarlo (com'è giusto che sia) senza che intervengano azioni drastiche come il pignoramento della casa o dei propri beni.

«Come ente locale abbiamo una conoscenza del territorio e dei suoi contribuenti migliore rispetto a quella di altri soggetti», dice il presidente della Cm Valbelluna Roberto Maraga, «Possiamo creare un miglior rapporto con i cittadini insolventi, garantendo la riscossione coattiva per i Comuni senza mettere in difficoltà famiglie che manifestano tutta l'intenzione di pagare. La nostra volontà è quella di creare un rapporto più umano e diretto con chi ha qualche debito».

E non sarà solo Santo Stefano a siglare l'accordo con la Cm: sono in stato avanzato le trattative con Perarolo e Domegge, e tutti i Comuni della Cm Feltrina e Agordina sarebbero intenzionati ad abbandonare Equitalia per affidarsi alla Cm Valbelluna.

I sei Municipi della destra e della sinistra Piave, invece, già vi aderiscono. Maraga sta trattando anche con la Cm dell'Alpago e con la Cadore – Longaronese – Zoldo, e se tutti i Comuni che ne fanno parte decideranno di abbandonare Equitalia, la Cm Valbelluna diventerà a tutti gli effetti il soggetto principale per la riscossione coattiva dell'intera provincia. Le procedure potranno essere costantemente monitorate dai sindaci, attraverso il portale della Cm, e le azioni di riscossione verranno decise di concerto con il Municipio interessato. Il Comune corrisponderà al Servizio tributi incaricato solo le spese postali. Tutte le altre competenze saranno a carico dell'utente, lasciando così inalterata la somma che spetta all'amministrazione municipale.

Di quella che si configura come una rivoluzione si è parlato nel corso dell'ultimo consiglio comunitario, che si è riunito a Sedico.

All'ordine del giorno c'era anche l'istituzione del consiglio tributario, un organo che avrebbe dovuto vigilare sui redditi dei cittadini del territorio e segnalare all'Agenzia delle entrate casi sospetti di evasione fiscale. Il punto però è stato ritirato, perché l'ultima manovra del governo Monti ha abolito i consigli tributari. «Al momento abbiamo congelato il provvedimento», conclude Maraga, «nell'attesa di capire se Roma deciderà di reintrodurre questo strumento».

**- 17 dicembre 2011 -**